Anno XLII — Venerdì 4 settembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 212

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La borghesia che lavora
e il movimento operaio

Il signor Gaetano Perotti d'incarico della Società fra negozianti, industriali ed agricoltori della provincia di Piacenza ha trattato nella riunione di ieri al Congresso nazionale fra commercianti ed industriali raccolti a Piacenza un tema d'interesse generale: L'azione sociale delle classi agricole, industriali e commerciali in rapporto al movimento operaio. Egli pensa che la borghesia lavoratrice deve esercitare un'azione politica sia attraverso gli organi dello Stato sia fuori degli organi dello Stato. E l'ideale da preferire non può ricercarsi che nella dottrina liberale: il mezzo non può essere che una ben ordinata propaganda, atta a sminuire la competenza degli avversari.

La dottrina liberale — dice il relatore — non è al fallimento; e solo per senso di ignobile popolarità, essa è stata obliata; molti, troppi cedono alle dottrine socialiste.

Siccome la conquista dei pubblici poteri non è possibile, senza un largo consenso, è quindi necessario che noi pensiamo all'organizzazione delle masse in senso liberale. La recente storia in Italia, in Germania e altrove, dimostra come sia vano e stolto confidare in propositi reazionari.

Alle classi operaie, noi dobbiamo un programma; i socialisti parlano di aumento di salari, ed hanno per sistema lo sciopero; noi dobbiamo parlare di aumento ai salari, e dobbiamo spingerli sulla via del progresso con l'aumento della produzione. I socialisti mirano al benessere collettivo: noi dobbiamo essere gelosi cultori della pianta uomo e le nostre organizzazioni devono essere serie e proprie società di resistenza onde gli operai ascritti possano trovare in esse tutto quanto abbisogna per il loro miglioramento individuale.

Alle classi lavoratrici in Piacenza fu proposto un programma di sincera democrazia così per provvedimenti economici nel campo della previdenza come dell'assistenza, e vi si va constatando che le organizzazioni liberali attecchiscono meravigliosamente. Si sono costituite Commissioni arbitrali che funzionano ottimamente in cinque Comuni.

Questo genere di esperimenti va tentato su più larga scala, specialmente ora dopo l'eloquente insuccesso del sistema sindacalista predicato dal De Ambris nel Parmense.

Chiude con una proposta: e cioè che la Federazione studi un convegno fra le varie Associazioni padronali italiane, perchè da esso possa uscire un programma concorde di azione.

Gli antichi mercanti ebbero pari abilità nei pubblici come nei privati negozi, i moderni sentano il bisogno ed il dovere di partecipare alla vita pubblica con coraggio, con dottrina, con modernità, per la formazione di una vera e propria democrazia del lavoro.

L'esposizione fatta dal relatore con chiarezza ed accento di profonda convinzione viene plaudita dall'assemblea.

Si apre la discussione e il cav. Rolandi di Mortara, vorrebbe imperasse il sistema di ricorso ai probiviri.

Il rag. Gavirati di Milano, accetta in massima le idee del relatore, ma invoca una maggiore diffusione della educazione civile che contrapponga ai criteri della lotta di classe, l'accordo delle classi che lavorano.

Il presidente Candiani a nome anche della Federazione accetta le conclusioni del relatore e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso plaude alla bella relazione Perotti, fa voti che i commercianti e industriali prendano parte viva alla vita pubblica e vi portino quei criteri di pacificazione fra locatori d'opera e lavoratori, criteri che solo possono essere fattori di progresso continuo e costante ».

IL CONGRESSO NAZIONALE DEI COMMERCIANTI
e il riposo festivo

E' notevole l'ordine del giorno votato del Congresso nazionale di Piacenza, dopo lunga discussione sul riposo. Dice l'ordine del giorno:

« Il Congresso deplora che la concessione dell'apertura dei negozi fino al mezzodì della domenica, quando vi sia il parere favorevole della Giunta comunale, fermo sempre il riposo ai salariati, sia talvolta e in talune città subordinato a ragioni politiche invece che essere sempre subordinato allo spirito della legge ed alle speciali condizioni del commercio. »

Le grandi manovre in Liguria
L'attacco notturno

Savona, 3. — La brigata « Napoli », che nel pomeriggio di ieri, dopo il combattimento di Rocca dei Corvi s'era ritirata sulla trincea della Bastia stanotte alle 23 tentò una ripresa offensiva da Rocca dei Corvi, Pian dei Corsi e Colle S. Giacomo. Il partito azzurro aperse un fuoco d'artiglieria servendosi di fuochi luminosi contro le colonne nemiche in marcia, segnalate dalle truppe di sicurezza rese visibili da numerose luci rese moventi nella vallata.

Al vivo impressionante cannoneggiamento seguì un crepitio sempre più intenso di fucileria.

L'intervento dei giudici di campo fece cessare il combattimento. Dopo qualche ora il comandante del partito rosso ordinò il ritiro e il concentramento delle forze sulla posizione di Borghi a circa 5 chil. ad ovest da Spotorno.

E' prevedibile che il partito azzurro proseguirà oggi l'azione offensiva, ieri felicemente iniziata.

Il Re dopo le manovre

Spezia, 3. — Il Re, dopo aver assistito alle manovre, tornerà a Racconigi per la via di terra, scendendo alla Spezia dalla *Vittorio Emanuele* ed attraversando la città. Nel tragitto il Re sosterà al Municipio per visitare il nuovo palazzo e proseguirà per la stazione. Il Re ha raccomandato al Municipio che siano evitate per la sua venuta spese per festeggiamenti.

Il Congresso della Tommaseo a Venezia
L'imponente adunanza - I discorsi
Le accoglienze ai maestri austriaci e tedeschi
Il carattere internazionale dell'unione
Il successo di un maestro udinese

Ci scrivono da Venezia, 3, notte:

Oggi fu inaugurato al Teatro Rossini il secondo Congresso dell'Associazione Magistrale Nicolò Tommaseo — sorta in contrapposto dell'Associazione Magistrale italiana.

Le sezioni rappresentate sono circa 200 — ma i congressisti venuti dalle provincie sono 2300.

Parlano il presidente del comitato esecutivo De Marchi, il conte Pellegrini per il sindaco, il deputato Cameroni che rileva la brillantissima riuscita del congresso.

Le adesioni

Dopo i discorsi d'un pronipote di Tommaseo e del comm. Rezzara di Bergamo, si leggono le adesioni.

Hanno aderito: il patriarca di Venezia, il card. Ferrari arcivescovo di Milano, il co. Grimani sindaco di Venezia, i deputati Protopisani, Luigi Rossi, Micheli, Gaetano Rossi, Gallina, Falconi, Marcello, Bonicelli, Poggi, Bianchini, Greppi, Gavazzi, Brandolin, Raggio, Tiozzi, Fugoni, Carreno di Cherasco, Basimi, Rospini, Jacur, Mauri, il sen. Di Frampero, il prof. Olivi di Treviso, i maestri di Scorzè, quelli di Scutari (Albania), il marchese Crispolti, il conte Passi, l'avv. Gastaldis, il conte Paganuzzi, il prefetto di Venezia Nasalli-Rocca, il provveditore agli studi Ronca, l'avv. J. Bombardella, il padre Zocchi, l'assessore Paternoster, il prof. Bottero di Treviso, Augusto Alfani della Crusca, Carlo Nasi, la co. Brandolin, Filippo De Meda, il canonico Brunetti, i maestri di Saronno, il prof. Bonatelli dell'università di Padova, i maestri cattolici di Vienna, il prof. Giuseppe Allievo di Torino, che manda un elogio di Tommaseo, letto da don Vaccarino di Vercelli ecc.

Rava e Ciuffelli

Il ministro Rava scrive che non può per la posizione che occupa farsi socio.

« Studierò ben volentieri — soggiunge — e farò studiare dagli uffici competenti i voti e le proposte che il Congresso liberamente discuterà e delibererà.

« Questo parmi risponda al mio vivo desiderio di giovare al progresso delle scuole e al bene dei maestri ».

Il sotto segretario Ciuffelli scrive press'a poco le stesse cose. La lettura delle lettere fu accolta in silenzio.

Il saluto di un austriaco
Parla dapprima in tedesco
VIVA PIO X! — VIVA TOMMASEO!

Victor Dûport, della confederazione dei maestri cattolici Austriaci, prima in tedesco e poscia in italiano, porta il saluto della confederazione delle società cattoliche magistrali austriache con 7 mila soci e dell'unione magistrale cattolica germanica con 20 mila soci.

Ei avanza l'idea di una confederazione internazionale tra i maestri europei.

Conclude gridando: Viva Pio X e Viva Nicolò Tommaseo!

E' applauditissimo: anche a questo punto i Congressisti scattano in piedi.

Il presidente — Parla Stoppato

Viene nominato presidente il comm. Cerutti.

Indi, invitato, parla Stoppato sulla sua convinzione di poter conciliare gli ideali della fede con quelli della patria.

I telegrammi al Re e al Papa

Vengono mandati telegrammi al Re ed al Papa.

Ecco il testo del telegramma al Re:

« Secondo Congresso dell'Associazione magistrale italiana « Nicolò Tommaseo » oggi riunitosi in Venezia inaugurando i suoi lavori col programma Religione e Patria, unanime plaudente votò fervido devoto omaggio Sua Maestà il Re splendidissima personificazione della Patria italiana.

Prego V. E. farne riverente comunicazione a Sua Maestà ».

Ecco il testo del telegramma al Papa:

« Secondo Congresso dell'Associazione magistrale italiana « Nicolò Tommaseo » oggi riunitosi in Venezia inaugurando suoi lavori con programma Religione e Patria, con unanime plauso umilia Vostra Santità il più devoto omaggio da questa Venezia, stretta a Voi da imperituro riconoscente affetto.

f. Cerutti pres. del Congresso »

I lavori del Congresso
Per la soppressione della Scuola Normale

Alle 3 del pomeriggio s'iniziano i lavori del congresso sul tema: La scuola normale e il corso universitario di perfezionamento; come sono regolati ora e come dovrebbero essere regolati nell'avvenire, nell'interesse delle scuole e degli insegnanti.

Il relatore prof. Marco Miraglia fa una carica a fondo contro le scuole normali e propone varie riforme.

Il padre Gemelli di Milano e Don Gerevini di Vicenza vorrebbero che si specificassero meglio i fatti che stanno contro le scuole normali.

Clemencich di Udine, con tono vibrato, domanda la soppressione delle scuole normali, sostituendovi delle cattedre di pedagogia e di catechismo e delle borse di studio.

Il maestro Clemencich invoca anche l'abolizione di « quella carcassa che è il Consiglio scolastico provinciale » (*ilarità*).

Aggiunge che nessuno va più alla scuola normale, perchè da quarant'anni i maestri sono turlupinati ed hanno uno stipendio che dà diritto a tutti — persino allo spazzino municipale — di guardarli dall'alto al basso (*ilarità ed applausi*).

Parlano ancora Zimmarchi, Biagi, Miraglia ed infine i voti sull'ordinamento della scuola normale sono approvati.

Per la soppressione del Ministero di P. I.

Sul miglioramento della carriera e degli stipendi dei maestri, parlano Clemencich di Udine il prof. Zublena di Biella.

Questi torna alla carica per proporre, questa volta, tra l'ilarità dei congressisti, l'abolizione del Ministero della P. I.

L'istruzione deve essere diretta da un maestro; perchè noi non vogliamo della politica, vogliamo una scuola libera, indipendente, cristiana.

Il consiglio scolastico è composto di avvocati, brave persone che non se ne intendono di scuole, di agricoltori, di medici e farmacisti; esso dovrebbe essere costituito di maestri.

Clemencich vuole soppresse le differenze di stipendio tra scuole e tra sessi.

Ma che differenza c'è tra l'uomo e la donna — esclama — se la donna lavora più di noi?

Scoppia un irrefrenabile ilarità ed il maestro esclama:

— Tacete, per carità, se no passano i sette minuti regolamentari.

E continua proponendo tra grandi applausi che lo stipendio iniziale del maestro sia portato a duemila lire.

Il maestro Clemencich propugna ancora la abolizione del monte pensioni.

— A me hanno liquidato — esclama — una pensione di 25 lire al mese. E si che ero maestro urbano e direttore didattico! (*ilarità*).

Propone infine che le leggi e i regolamenti sieno compilati dai maestri, i quali dovrebbero occupare tutti gli uffici scolastici.

Il presidente rimanda a maturo studio la proposta del prof. Zublena. Non posso poi — dice — per ragioni di regolamento mettere ai voti le radicali ed anarchiche proposte del maestro Clemencich, che di abolizione in abolizione finirà coll'abolire anche i nostri congressi (*ilarità*).

Anche le altre proposte del prof. Miraglia sono approvate.

Alle 6 e mezzo il Congresso sospende i suoi lavori.

L'affare dei congolesi

Roma, 3. — Stasera si sono adunati i tre giudici per l'affare dei congolesi, che sono quei giornalisti italiani i quali hanno preso i quattrini per raccomandare l'emigrazione nel Congo.

Stasera la *Tribuna* dichiara menzognere le rivelazioni dello Sgarbi, non accetta il giurì, anche per le persone che lo compongono e dichiara che il senatore Roux, direttore e proprietario della *Tribuna*, si dimette da socio dell'Associazione della Stampa, di cui fu uno dei fondatori.

Sono molto disparati i commenti sulla condotta della *Tribuna*.

Non giova avvertire a tempo!

L'on. Luigi Luzzatti pubblica sul *Sole*:

In due piccole e simpatiche città del Veneto si stanno raccogliendo i capitali per due nuovi cotonifici. Non si potrebbe scegliere un momento meno opportuno per un'industria che, come si è già avvertito, eccede ora nella produzione rimpetto al consumo.

E' veramente infantile questa foga di fondare opifici non rimunerativi; quasichè ogni città dovesse provvedere a sè, e le grandi manifatture non fossero nazionali e internazionali per la loro essenza. *Fare per fare* è il peggiore dei propositi; bisogna fare per essere utili, oltre che a sè medesimi, anche al paese.

Ma in questo caso di nuovi cotonifici vi è la certezza di fare il male di entrambi. Ai cotonifici esistenti si è ora aggiunto quello grande di Napoli, che dovrà allenarsi e superare non lievi difficoltà. Non vi è più posto, per ora, per nuove fabbriche. E, lasciando da parte il cotone, viene malagevole il cercare industrie fruttifere nella presente fase economica. Ogni cosa ha il suo tempo; il tempo attuale appartiene al raccoglimento e al coordinamento. Chi scrive non ha nè terre, nè fabbriche; è disinteressato; osserva e nota pel solo bene del paese e spera di essere ascoltato!

LE BARACCHE ITALIANE A VIENNA DEMOLITE

Vienna, 3. — Scaduto il termine loro concesso, le ditte italiane di agrumi dovettero abbandonare ieri il *Naschmarkt*. Ed oggi vennero fatte demolire le baracche fra la soddisfazione dei negozianti viennesi presenti.

Le due ditte suddite austriache che appartenevano al concordato italiano vennero realmente risparmiate e continuano il loro commercio. Il che prova che il provvedimento mirava solo a colpire gli italiani.

I negozianti italiani pensano di rimanere a Vienna e di affittare dei magazzini, possibilmente presso al mercato.

Asterischi e Parentesi

— L'inventore della cartolina

Quanti han letto il breve telegramma del *Corriere della Sera*, e riprodotto poi da tutti i giornali? Quanti han letto che il celebre Schwartz, inventore della cartolina illustrata, è morto ier l'altro a Berlino? Pochissimi, io penso, han letto la triste notizia per avere una parola di compianto. Eppure lo Schwartz fu il più fortunato inventore del secolo scorso. Il nome glorioso che portava quello cioè d'un altro Schwartz, inventore come sapete, della polvere da sparo, gli faceva quasi obbligo di dare al mondo una nuova invenzione.

Ma egli era un modesto libraio, di coltura mediocre e giunse alla maturità col cruccio di dover sparire dalla scena del mondo senza aver nulla creato. Un bel giorno, però, senza pensare che era quello l'ora della sua celebrità, senza pensare che si apprestava alla più fortunata invenzione dei suoi tempi con la semplicità che è comune a tutti i grandi inventori, per quell'estro che sorresse Newton, Galilei, Edison e tanti altri come lui mortali, ma candidati alla immortalità, un bel giorno, ripeto, egli trovò che i paesaggi della sua regione natia fossero degni di essere riprodotti in litografia su cartoncini ed ottenne dalla Posta che i suoi paesaggi litografici fossero accettati come cartoline postali ordinarie mediante la debita francatura. E la grande invenzione fu compiuta.

La cartolina illustrata era. Il modesto libraio si schiudeva, inconsapevole, le porte della celebrità. Quale inventore ebbe una fortuna così rapida, quale inventore vide in breve tempo la sua creazione diffusa in tutto il mondo nelle mani di tutti, dai poveri ai ricchi, dalle persone colte alle più ignoranti, dal diplomatico al contadino? Neppure il suo lontano antenato potè godere la vita della sua invenzione con la pienezza onde ha goduto l'inventore della cartolina.

Nè vi furono mai appassionati collezionisti delle varie specie di polveri da sparo come ve ne sono di cartoline illustrate. Con una modesta invenzione, fondata sulla pigrizia di chi in viaggio o lontano non vuole scrivere e preferisce mandare un saluto e un paesaggio, tu, o Schwartz, hai superato il tuo antenato.

Prodigi dei tempi mutati, prodigio delle anime semplici! Che la memoria tua non si sperda, o celebre litografo, sino a che un procaccia non ci recherà un paesaggio o un bel viso di donna, giunto dall'altra parte del globo; che tu sia benedetto, o inconsapevole dominatore e benefattore del mondo moderno, finchè la nostra pigrizia ci farà preferire la cartolina illustrata alla lettera... vale a dire fino alla fine dei secoli.

**

— Come possiamo farci amare?

Come possiamo farci amare? E' questo il problema angoscioso che agita molte anime amanti e doloranti invano. Il medio evo aveva in questi sottili problemi umani una indiscutibile superiorità sul tempo nostro, a dispetto dell'automobile, dell'aeroplano e del telefono senza fili. Gli scienziati della vecchia Francia, un poco stregoni in verità, insegnavano, ad esempio, ai giovani innamorati non corrisposti un rimedio infallibile assai semplice, e, quello che più conta, alla portata di tutte le borse. « Mettete — consigliavano i buoni vecchi — una rana verde in una scatola, tutta perforata, e ponete poi la scatola sopra un formicaio. Dopo qualche giorno prendete ciò che rimane della rana verde, macinatela e gettate la polvere sopra la persona che amate senza speranze. L'effetto sarà immediato. »

Veramente la prova non costa nulla e la si può tentare senza difficoltà, se tuttavia le orribili sofferenze dell'infelice rana condannata a morire per amore dell'uomo, non trattengano la mano di qualche pietoso. Ma si può essere alquanto scettici su questa « polvere negli occhi ». V'è pericolo oggi che essa provochi una irresistibile risata nel « bene » amato..... Ciò che prova ancora una volta che decisamente le tradizioni si perdono..

**

— A Saint-Etienne si divertono.

Si diceva una volta in Francia che tutto finiva con delle canzoni. Sarebbe più giusto dire che nulla si compie senza banchetti: e questa affermazione può valere per tutti i paesi. Si banchetta per le più svariate occasioni, fra persone che hanno le più stravaganti somiglianze.

Ma la palma delle invenzioni bizzarre tocca ora ad un gruppo di persone del Chambon e della Ricamarie, località industriali dei dintorni di Saint-Etienne (Loire), che hanno avuto la meravigliosa idea di organizzare un amichevole banchetto fra i « mal maritati » e i « divorziati », di questi due Comuni. Sarebbe certo interessante assistere a questo pranzo di nuovo genere e sopratutto udire qualcuno dei discorsi, dove si rievocano le memorie del tempo che fu. Presso a

poco come la nostra processione di San Martino, ma con la differenza che a Saint-Etienne il banchetto l'hanno fatto sul serio.

**

— Per finire:

Alla fine di un pranzo nuziale si alzò a parlare un signore ben noto per i suoi spropositi. Mentre tutti stavano nella più grande ansietà, egli disse, col suo più geniale sorriso: « Signore e signori! bevo alla salute dello sposo; possa egli vedere molti di questi giorni! »

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
La tombola e il resto

Ci scrivono in data 4:

Avremo domenica una seconda festa, che si presenta sotto auspici brillanti come quella di domenica scorsa.

Il programma è formato di questi capitoli:

La mattina gara delle boccie. Vi sono inscritti i matadori di qui e di Udine.

Nel pomeriggio la tombola che sarà animatissima. Le cartelle vanno a ruba.

Alle 5 e mezzo il secondo concerto della banda cittadina in Giardino pubblico.

La sera ballo a tutto pasto all'Albergo Ristoro.

Treno speciale di ritorno a Udine alla *una antim.* di lunedì.

Un'altra categorica smentita

Tarcento, li 3 settembre 1908

Preg. Sig. Direttore,

La necessità di sbugiardare ancora un fatto asserito anche nella corrispondenza di oggi sul *Paese* mi obbliga di invocare di nuovo la di Lei cortesia per pubblicare quanto segue:

Non è assolutamente vero che l'*Inno dei lavoratori* venne cantato durante il banchetto dalla quasi totalità dei presenti, è invece verissimo che tale *Inno* fu cantato a banchetto finito da un gruppo di *sei* persone; e di ciò possono far fede tutti coloro che non essendo ancora usciti dalla sala, necessariamente lo udirono, e *nella loro onestà*, gli stessi *cantori*.

Ringraziandola, me le protesto.

Obblig. *Eugenio Grillo*

Da S. DANIELE
Il progetto per l'edificio scolastico approvato

Ci scrivono in data 3:

Con sua nota, in data 13 agosto p. p. il Ministero della Pubblica Istruzione notificava al sig. Prefetto della provincia — il quale si affrettò ad informarne la nostra Amministrazione Comunale — che il progetto per il nuovo edificio scolastico, redatto dall'ing. Cudugnello di Udine, è stato approvato; e che avendolo riscontrato bene studiato nel suo insieme e nei particolari, quel Ministero autorizzava il Comune a contrarre gli occorrenti due mutui di lire 70 mila ciascuno.

In poco più di due mesi e mezzo la solerte nostra Giunta ha potuto ottenere che il progetto su ricordato venisse approvato dal Consiglio Prov. sanitario, da quello scolastico, dal Genio Civile, dalla Giunta Prov. Amm. ed anche dal Ministero, in modo che, entro il corrente mese, si potrà procedere all'appalto dei lavori.

Per questo suo interessamento alacre la nostra Giunta merita il più sincero e sentito plauso.

Da SACILE
Società operaia — Gita a Venezia

Ci scrivono in data 3:

Sabato prossimo avrà luogo un'assemblea della S. O. per svolgere un importante ordine del giorno.

La società « Zente refada » composta di 40 operai farà una gita a Venezia nei giorni 6 e 7 settembre.

Da S. VITO al Tagliamento
Grandinata disastrosa

Ci scrivono in data 3:

Ieri verso le 16 30 cadde una copiosissima grandinata che durò parecchi minuti, producendo gravissimi danni in parecchie località.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Tentato furto in Duomo

Ci scrivono in data 3:

Stamane il santese del Duomo rimase molto meravigliato di trovare aperta una porta laterale della chiesa con scasso della serratura. Certo vi devono essere entrate delle persone con l'intenzione di rubare, ma, pare siano fuggite, prima di commettere il furto.

Da ENEMONZO
Disgrazia

Ci scrivono in data 3:

Ieri sera a ore 7, rincasando ubbriaco, cadeva rompendosi la spina dorsale, certo Loi Valentino d'anni 73. Il disgraziato, nuova vittima dell'alcool, è moribondo.

Da PREONE
Per il ponte d'allacciamento

Ci scrivono in data 3:

Abbiamo preso visione del progetto del nuovo ponte d'allacciamento tra Preone e la Stazione ferroviaria di Villa Santina.

Auguriamo che l'opera grandiosa, quanto indispensabile, sia in breve termine ultimata e che l'autorità superiore appoggi il nobile iniziativa.

La stagione dell'uva
Note sentimentali

Ed ecco che, finalmente, il divo Sole ha tinto col suo oro sfolgorante e col suo sanguigno rubino i grappoli, ed ecco che l'uva, la gioia nostra, la festa dei pergolati, è matura, e penzola dai tralci bella e rigogliosa, appena ricoperta da un tenue velo che le dà una deliziosa opacità di velluto. E sia ben venuto, il grappolo, la dolce creatura che allieta gli occhi, e arrichisce gli orti, e dà al palato il refrigerio del suo succo benefico; sia ben venuto il grappolo, o che sia denso di piccoli chicchi d'una verdezza di bronzo pompeiano o che sia ricco di grossi chicchi d'ambra; sia ben venuto il grappolo profumato di moscadella e il bruno grappolo aromatico dell'uva fragola, il grappolo sottile della corniola, che pare armato come di rostri, e il grappolo rotondo dell'uva della Regina!

Quante fatiche per te, e quanti palpiti, o chicco vermiglio, o chicco ambrato, che mille pericoli minacciarono e che mille cure assidue e pazienti salvarono!

E il colono che ti vide spuntare dal tralcio e sognò in te e nei tuoi fratelli nascenti la ricchezza della sua terra, come dovette vigilare, perchè nulla ti toccasse, nè la crittogama nè l'insetto, e quante volte tremò, quando vide salire dalla cerchia dei monti la livida nube distruggitrice, che veniva a minacciarlo nelle sue creature, e che si stendeva sulla vallata come una nera coltre di morte! Ed ora il sole ha sorriso su te, e tu sei pronto, e aspetti la festa della vendemmia. E sia gaia, la festa dei grappoli, e ne suonino tutte le terre di canzoni. Vecchio Bacco, tu non sei morto, e la strofa vivace e bizzarra si leva ancora a te, dai tini capaci ove il sangue dei tralci gorgoglia, dai lunghi filari che si spogliano, dalle campagne dove l'opera umana attende alla più gaia delle sue fatiche.

Evoè, vecchio Bacco, evoè! E tu, o piacente colono, rallegrati, e cingi di bambini la testa grigia e le tempie, bene ove il sole dei campi mise il solco profondo delle rughe, ed abbi il tuo giorno di festa, poi che le tue fatiche, le tue ansie, e i palpiti tuoi non furono vani!...

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
L'energumeno di Tarcento

Presiede Luzzatti, Giudici Turchetti e Artini, P. M. Massimilla.

Paron Luigi di Pietro d'anni 29 fornaciaio di Rivignano detenuto dal 9 agosto, è imputato, *a)* di resistenza ad agenti della forza pubblica, per avere in Tarcento fatto opposizione con pugni e calci e morsi con le guardie di finanza Mucci Luigi e Botteghella Vittorio, mentre adempivano alle funzioni loro, *b)* di lesione personale volontaria per avere nelle medesime circostanze ferito con una coltellata alla mano sinistra Rumiz Antonio, causandogli malattia guarita entro 10 giorni, *c)* di maliziosi danneggiamenti per avere nello stesso giorno per spirito vandalico danneggiati utensili e mobili nella caserma delle guardie di finanza e poi nelle carceri di Tarcento, arrecando un danno complessivo di L. 10 50, *d)* di porto di coltello non giustificato.

Interrogatorio

Paron dice che nulla ricorda dei fatti, tanto aveva sacrificato a Bacco.

Pres. Ricordate di avere dato di piglio ad un bastone e menato dei colpi alla guardia Mucci?

— Nossignor.

Pres. Avete mandato in frantumi nella caserma dieci lastre, rotti i telai delle finestre ed altri oggetti, ed in carcere avete rotto il boccale il coperto del mastello ed una coperta di lana.

— Ricordo solo che alla mattina svegliatomi mi alzai per andare al lavoro invece mi trovai in prigione.

Il Paron è incensurato.

I testi

Rumiz Antonio oste di Tarcento, dice che l'imputato era molto ubbriaco e che morsicava tutti come un cane. Si ebbe un morso alla mano sinistra.

Mucci Luigi guardia di finanza. Si trovava alla stazione diretto per l'ospitale di Udine, vide il Paron armato di coltello lungo 6 8 centimetri, ferire il Rumiz, intervenne riportando un morso al braccio.

Botteghella Vittorio caporale magg. di finanza racconta che il Paron appena fu in quartiere fece una strage pestando tutto quanto gli veniva sottomano. Nel trattenerlo riportò un morso.

Giuliano Giuseppe tenente di finanza a Tarcento, riferisce pure intorno a danneggiamenti fatti dal Paron.

Il P. M. conclude per la condanna a mesi 2 e giorni 5 di reclusione e 30 lire di multa.

L'avv. Cosattini invoca dal Tribunale il minimo della pena e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale assolve per una parte delle imputazioni il Paron e lo condanna per il resto ad un mese e 25 giorni di reclusione accordandogli il beneficio della legge condizionale per un lustro, pagherà poi le spese processuali.

Un appello misto

Zamparutti Arnaldo pittore di Udine, fu condannato, per ingiurie e minaccie in danno di Candelotto Tomaso, dal Pretore del primo mandamento a lire 30 di ammenda, ai danni ed alle spese. Contro questa sentenza appellò il P. M. (avv. Baldissera). Alla sua volta il Zamparutti aveva prodotto querela contro il Tommaso Candelotto, per ingiurie e minaccie e contro la madre di lui Candelotto Caterina per ingiurie.

I Candelotto furono assolti.

Il giudice Turchetti dà lettura della lunga relazione.

Il P. M. domanda la conferma della condanna pel Zamparutti e chiede pure che la Candelotto venga condannata a lire trenta di multa.

Il Tribunale riforma la sentenza del Giudice condannando il Zamparutti per le sole minaccie, cioè a lire 20 di multa, e condanna la Caterina Candelotto per ingiurie a L. 10. In solido alle spese processuali.

Difensore del Zamparutti avv. Cosattini, della Candelotto avv. Zagatto.

Contrabbando di saccarina

Rimati Daniele di Giuseppe nativo di Ferrara e qui domiciliato fabbricante di gasose, è imputato di avere usato della saccarina pel confezionamento delle gasose, materia ritenuta antiigienica.

Il Rimati dice essere vero che usò della saccarina in minime proporzioni, ma per fare un esperimento per conto proprio. Con una minima dose confezionò 290 bottiglie.

Marzuttini cav. dott. Carlo medico municipale, dice di aver fatto la denuncia, ma non per l'igiene perchè si tratta di una sostanza innoqua alla salute, tantochè viene adoperata anche nelle farmacie, e non è, ripete, nociva; ma non manca mai qualche funzionario dal voler essere fiscale senza conoscere la vera materia.

Pres. Chiede a Rimati da chi ha acquistato la saccarina.

Imp. Erano quattro anni ch'io venia quasi seccato da un signore che non conosco, di acquistarne; ma non volli saperne; finalmente dopo ne acquistai due piccole cartine ed usai la saccarina mescolata allo zucchero.

Pres. Quelle bottiglie furono vendute?

Imp. Nossignore, perchè furono sequestrate e mi furono restituite poi le bottiglie.

Vicario Giulio vicespettore urbano. Narra che il rapporto gli venne fatto dal vigile urbano Scoda, ed egli eseguì il sequestro.

Il teste Franzolini Filippo dice che le cartine avranno contenuto da 20 a 30 grammi.

Dopo la difesa dell'avv. Driussi contro la proposta del P. M., il Tribunale condanna il Rimati per solo contrabbando, e non per contravvenzione all'igiene, a lire 300 di multa, applicandogli per un lustro la legge condizionale ed ordinando che il suo nome non venga iscritto nel casellario giudiziario.

Omicidio colposo

Lazzaro Angelo fu Francesco d'anni 38 bracciante di Mortegliano è imputato di omicidio colposo per avere in Mortegliano cagionato la morte del proprio nipotino Guglielmo d'anni 9 e ciò in causa di avere tenuto incustodito un fucile carico a pallini che stava nella propria camera.

Il fatto sarebbe questo: Il figlio di Angelo a nome Alvise di anni 13 stava nella camera suonando l'armonica, suo cugino Guglielmo vi si introdusse.

Nessuno può dire come avvenne il fatto, benchè l'Alvise si accusò da sè, ma il Guglielmo fu trovato supino a terra col cranio sfracellato.

L'imputato dice che essendosi lagnato varie volte col signor Pagura che un cane andava facendo vari furti nel cortile aperto, questi gli disse: Prendi quel fucile là che è buono benchè — ridot a tergo — essendo stato prima ad avancarica, lui se lo prese e lo portò in un armadio ove nemmeno lo si poteva vedere.

Dalla perizia medica risulta che il bambino trastullandosi con lo schioppo possa essersi ferito anche da sè.

Lazzaro Giovanni padre del bambino riferisce che fra cugini i bambini erano come fratelli per cui esclude ogni sinistra intenzione da parte del nipote Alvise.

Il sig. Pagura dice che il ragazzo Alvise ha un'intelligenza relativa e che lo ebbe varie volte a cacciare con lui.

Il maresciallo dei Carabinieri, signor Scarton, dà ottime informazioni dell'Alvise e dalle interrogazioni da lui fatte issofatto sul luogo, gli risultò che il caso fu esclusivamente fortuito.

Si escutono altri testimoni tutti favorevoli all'imputato.

Il P. M. conclude la sua requisitoria chiedendo la condanna a 3 mesi di detenzione e 100 lire di multa.

L'avv. Driussi fece una difesa concludendo che in favore del suo patrocinato non concorrono nessun estremo di reato penale e perciò di nulla egli è responsabile.

Sentenza

Il Tribunale escludendo che il Lazzaro sia colpevole di colposo omicidio ricordando le attenuanti, lo condanna solo per la non custodia dell'arma a mesi 2 giorni 15 di reclusione e 71 lira di multa, ordina la confisca del fucile e per 5 anni gli accorda la legge condizionale; lo condanna poi alle spese del processo e tassa di sentenza.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Settembre ore 8 Termometro 17.—
Minima aperto notte 10.3 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 22 7 Minima: 10.5
Media: 16 47 Acqua caduta ml.

Le manovre di cavalleria

La partenza delle truppe

La brigata cavalleggeri lasciò Udine ieri verso il tocco: l'ordine di partenza è stato diramato alle 11 e tre quarti. I reggimenti cavalleggeri uscirono da porta Aquileia e da porta Poscolle.

Alla stessa ora si è messa in marcia la brigata lancieri dalle colline di Buttrio e da Pavia, puntando verso Palmanova.

Le brigate si distesero fra Campo formido e Palmanova per Basagliapenta. Le truppe pernottarono sul posto.

Il reggimento « Saluzzo » passò la notte presso Santa Maria.

L'arrivo del generale Segato

Alle ore 6 con l'automobile (e non per ferrovia come è stato ieri mattina annunciato) è il giunto il generale Segato, sottosegretario alla guerra e discese all'Albergo Italia, ove lo attendevano il generale Berta, ispettore di cavalleria e il generale Ricci giudice di campo, coi rispettivi aiutanti.

Più tardi si recò all'*Italia* il prefetto comm. Brunialti e fu ricevuto dal sottosegretario.

Al pranzo di 15 coperti assistettero i tre generali e gli altri ufficiali del seguito e il maggiore austriaco Mietlz. Dopo il pranzo i generali si recarono al Caffè Nuovo, rimanendovi fino alle undici.

La fazione di stamane

I generali Segato, Berta e Ricci, seguiti dai loro aiutanti e dai due addetti stranieri, partirono stamane, in tre automobili, alle 6 e mezza dirigendosi verso Campoformido.

Al loro arrivo fu ripresa l'avanzata, ma non è pervenuta ancora notizia dell'incontro col nemico.

I tre generali ritornano verso le 11 per la colazione alla quale assisteranno gli ufficiali di iersera.

Bollettino giudiziario. Marietti pretore ad Ampezzo è tramutato a Bardolino. Sono nominati vice pretori: Tassini a Tarcento e Bellavitis ad Udine.

— Il Bollettino giudiziario reca l'elenco di 1361 uditori che hanno ottenuto dai rispettivi consigli giudiziari l'abilitazione alle funzioni giudiziarie.

Trasloco. Il cav. dott. Geminiano Cucavaz, notaio a S. Pietro al Natisone, è stato traslocato a Cividale.

L'unione Esercenti per le Mostre e Concorsi di Udine del 17 e 20 settembre. L'unione esercenti di Udine in aggiunta alle medaglie già concesse per il prossimo mercato-concorso di tori e torelli e per le annesse mostre di frutticultura orticoltura e giardinaggio, concesse altre *quattro grandi medaglie d'argento* e cioè due per la esposizione d'animali da cortile, voliera e parco e due per la esposizione di cani.

Mercato dei vitelli. Al solito mercato del 1° giovedì si presentarono n. 82 vitelli e di questi furono venduti 48 Prezzo massimo L. 247, minimo L. 87. Un vitello venduto a peso morto a L. 1.42 al chilg.

Ufficio gratuito comunale di collocamento. Venne pubblicato il bollettino dell'Ufficio per il mese di agosto.

Durante il mese di agosto si ebbero 287 domande di impiego e 147 offerte di impiego.

I collocamenti furono 107.

La maggior parte dei collocamenti è avvenuta in città, però si fecero dei collocamenti anche nei Comuni della Provincia e nel Confine Orientale, e cioè Cividale, Codroipo, Crusinallo, Gorizia, Latisana, Milano, Palmanova, Pontebba, Rimini, Risano, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Trieste, Tolmezzo.

Fra le professioni trovarono occupazione in numero maggiore: tessitori e tintori 18 sopra 22 domande e offerte, facchini e fattorini 11 sopra 28 domande e 2 offerte.

Al primo settembre erano scritte nelle diverse professioni 335 domande e 91 offerte.

Nelle domande sono più numerose le seguenti: facchini e fattorini 40, commessi e commesse 39, domestici, cuochi e cocchieri 30, camerieri, cantinieri 23, fornai, panettieri, pasticcieri, pastai 21, scrivani, copisti 26, muratori, terrazzieri 20.

Nelle offerte: domestici in genere, cuochi e cocchieri 21, scrivani, copisti 11, falegnami, ebanisti 8.

Unione Tabaccai. Nella riunione mensile tenuta il giorno 3 corr, il Consiglio Direttivo di questa Società, preso cognizione dell'intervista avvenuta in Udine il giorno 31 Agosto u. s. tra il presidente sig. Angelo Lietti e il Regio Ispettore delle Privative Comm. Angelo Corner, il quale ebbe a constatare la mancanza di peso nei pacchi di tabacco che dal locale magazzeno di Rivendita all'ingrosso, vengono consegnati ai Rivenditori di Privative ha deliberato quanto segue:

1. Di prender atto dell'affermazione espressa dal suddetto Regio Ispettore il quale assicura i Rivenditori di Privative che tale, inconveniente cesserà bentosto.

2 Sospendere la deliberazione di protesta votata dai tabaccai di Udine nella riunione del 21 agosto p. p. in attesa vengano presto effettuati i promessi provvedimenti, e termini una volta per sempre questo deplorevole inconveniente che troppo tempo ha durato, arrecando danni non indifferenti ai rivenditori di privative.

Viaggiava senza biglietto. Ieri col treno delle cinque pom. da Pontebba giungeva un signore, abbastanza bene vestito, che fu fatto discendere dal capotreno e dal controllore e portato all'ufficio per regolasse una piccola faccenda. Chiamato intervenne anche il maresciallo dei carabinieri. Ecco di che si trattava.

Alla stazione di Gemona, un secondo prima della partenza salì rapidamente in un vagone di prima classe da parte opposta alla stazione un individuo dall'aspetto forestiero.

Il modo con cui era precipitato nel vagone l'individuo insospettì qualche passeggiero che ne avvertì il personale. Il forestiero, che non parlava se non il francese, non aveva il biglietto nè il denari per pagarlo. Diceva di possedere che una moneta nord-americana del valore di due lire, mentre doveva pagarne almeno sei.

A Udine, a furia di spiegazioni, si riuscì a fargli cavare fuori il denaro del biglietto e lo si lasciò andare in pace.

Tombola di beneficenza. La tombola a beneficio della Congregazione di Carità che doveva tenersi il 15 agosto, e che causa il cattivo tempo venne rimandata in quel giorno e nella domenica successiva, verrà estratta definitivamente il giorno di martedì 8 corr. festa governativa e religiosa.

L'estrazione si farà in piazza, Umberto I, ma in caso di cattivo tempo avrà luogo sotto la loggia municipale.

Ricorsi respinti. Con recente decreto, su conforme parere della Commissione Consultiva, è stato respinto il ricorso della maestra Teresa Lazzaro contro la deliberazione 18 dicembre 1907 del Consiglio Provinciale Scolastico di Udine, che approvava trasferimento della ricorrente da una scuola ad un'altra del comune di Faedis, ma con effetto dall'anno 1908 1909.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di agosto 1908:

Banca di Gemona, Gemona. — Società anonima per operazioni bancarie. Durata anni 15. Capitale sociale L. 100000 Firmatario il direttore o un consigliere.

Gio. Batta De Mattia, Pordenone. — Acquisto e rivendita mobili. Rappresentanti e proprietari De Mattia Sante e Giuseppe.

F.lli Rieppi, Albana (Prepotto). Negozio coloniali e salsamentaria. Sciolta la società.

Rieppi Giuseppe di Daniele, Albana (Prepotto). Negozio coloniali e salsamentarie. Proprietario e firmatario il titolare.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazione Meridionale, Trieste. — Conferito alla signora Maria Cernazai fu Fabio ved. Braida e dott. Emilio Monici fu Gerolamo la rappresentanza della Agenzia principale di Udine ed in tutto il territorio della Provincia meno i Distretti di Pordenone, S. Vito al Tagl.to, Aviano, Spilimbergo e Maniago.

Banca di S. Giorgio di Nogaro, S. Giorgio di Nogaro. — Cessione della quota e dei diritti ed obblighi del socio accomandante Cristofoli Angelo fu Lorenzo al proprio figlio Cristofoli dott. Remo.

Banco di Depositi e Prestiti, Latisana. — Ammissione a socio accomandante del co. Lionello di Hierschel di Oscar.

Attilio Zannoni fu Girolamo, Udine. — Successe al padre nel deposito macchine da cucire e officina meccanica ed alla madre nel lavoratorio e commercio maglierie. Proprietario e firmatario il titolare.

Sponsali. L'altr'ieri a Pocenia ebbero luogo gli sponsali dei signor Guido Crainz, geometra al Genio civile, con la gentile signorina Maria Tosolini di quel paese.

Agli sposi felici e alle famiglie, augurii e felicitazioni.

Ferimento. Sperandio Malandrini, conduttore nel tram elettrico, si ferì al dito medio sinistro eseguedo un movimento per metter in moto una vettura.

Andò a farsi curare all'Ospitale, ove venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

Iersera al debutto della compagnia Calcagno assisteva un pubblico abbastanza numeroso che si divertì e battè le mani, sopratutto alle danze eleganti e spigliate.

Stasera la popolarissima *Geisha*. E non occorre dire altro.

SPORT

Tiro allo storno a Remanzacco

Martedì 8 settembre 1908, ore 9 apertura dello Stand — Storni di prova. — Ore 9.30, Tiro N. 12 — Entratura L. 5 — 3 storni da m. 17 a m. 20 — gara a m. 21. — 1. premio, 40 0[0 sulle entrature — 2. premio, 25 0[0 id. — 3. premio, 15 0[0 id.

Ore 13, Tiro N. 13 — Entratura L. 7; mancata la prima, seconda entratura L. 5. — 6 storni: 2 a m. 17, 2 a m. 19, 2 a m. 21 — gara a m. 22. — 1. premio, L. 100 — 2. L. 60 — 3. L. 40 — 4. L. 20 — 5. L. 20 — 6. L. 20 — Poules libere con trattenuta 30 0[0. Storni a L. 0.40

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

E' in facoltà della Direzione di apportare al presente programma quelle modificazioni che crederà opportune.

BIBLIOGRAFIA

Diana. — Nell'ultimo fascicolo di questa ammirevole Rivista Fiorentina di caccia, tiri, ecc. notammo il ritratto di S. A. R. il Duca di Connaught in divisa di generale inglese, ivi riprodotto per la sua qualità di Presidente del Kennel Club della Gran Bretagna, oltre a diverse magnifiche illustrazioni eseguite con l'arte nella quale questa Rivista è maestra.

Nel testo — che è ormai giunto si può dire alla perfezione — sono interessantissimi l'articolo del celebre cinofilo inglese Horowitz. Il Kennel Club inglese, ed altri del Cav. Renault, del dott. Paolucci, dell'avv. Chianini, del Col. Cordano, ecc.

ULTIME NOTIZIE

IL CONVEGNO DI SALISBURGO

L'arrivo dei due ministri

Salisburgo, 3. — Il ministro italiano degli esteri, Tittoni, è giunto qui alle 6 pom. in automobile, accompagnato dalla signora e dal figlio, e scese all'« Albergo Europa ».

Il barone Aehrenthal arrivò in compagnia dell'inviato barone Gaggern.

Il capo del gabinetto del ministro Tittoni, march. Carignani, è giunto alle 7 col celere di Vienna. Subito dopo il suo arrivo il bar. Aehrenthat si recò dal ministro Tittoni per salutarlo ed invitò lui, la sua famiglia e il marchese Carignani a un pranzo servito nei suoi appartamenti. Il tempo è freddo e piovoso.

L'Austria "stenderà la mano all'alleato?"

Il *Salzburger Volksblatt* dice di sapere da fonte bene informata circa lo scopo del convegno dei due ministri, che si tratterebbe principalmente di trovare il modo di render passibile al Re d'Italia di presentare personalmente in modo solenne al suo alleato, l'imperatore d'Austria, le felicitazioni per il suo giubileo. Si vedrà fra breve, aggiunge il giornale, se in Austria s'intenda di sottomettersi anche per l'avvenire ai rigori della politica vaticana, o se nell'interesse della buona armonia fra i popoli dei due Stati e del mantenimento della Triplice si voglia non curarsi di certe suscettibilità della curia vaticana e stendere la mano all'alleato.

La gravità del momento per le alleate della Germania

Vienna, 3. — La stampa viennese si occupa finora solo di sfuggita del convegno fra Tittoni ed Aehrenthal.

La *Zeit* dice che il convegno perde il carattere di sorpresa per assumere quello d'una manifestazione che riconferma il buon accordo già esistente fra l'Austria e l'Italia circa le questioni di politica estera che interessano ambidue gli Stati.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* osserva che il cielo politico è molto fosco. Le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania non sono affatto migliorate dall'epoca dell'ultimo convegno fra Tittoni ed Aehrenthal, e se mai sono divenute anche più tese. La questione marocchina è divenuta quasi più acuta ancora che non fosse all'epoca della conferenza d'Algesiras. Tanto più importante è il fatto che i ministri di due Stati alleati della Germania si raccolgano a conferenza in momento così grave.

Le conferenze preliminari

Vienna, 3. — Oggi il ministro Aehrenthal conferì lungamente con l'imperatore e con l'arciduca ereditario.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 settembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.88
» 3 1/2 % (netto)	» 102.9
» 3 %	» 71.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1267 25
Ferrovie Meridionali	» 670.—
» Mediterranee	» 406 15
Società Veneta	» 203.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 352.75
» Mediterranee 4 %	» 502.50
» Italiane 3 %	» 349.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 501.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510 25
» » » » 5 %	» 516 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507 50
» » » » 4 1/2 %	» 515.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99 96
Londra (sterline)	» 25 12
Germania (marchi)	» 123.06
Austria (corone)	» 104.91
Pietroburgo (rubli)	» 263.25
Rumania (lei)	» 97 50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19 55

per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20

per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21,25

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12,50 — D. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: O. 3 20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19 40 — 22.50

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18

da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)

Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)

Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 12.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)

Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

Tributari dell'estero

Sono già scorsi più di 2 anni da quando io scrivevo due articoletti dal titolo « I pesci contro la malaria » e « *I milioni* contro la malaria ». Nessuno allora se ne dette per inteso.

Oggi questo è l'argomento di tutti i giornali, e l'idea di domare la malaria coi *milioni* (intendiamoci bene: coi pesci *milioni*, non equivochiamo... col buon senso) è stata presa, a quanto pare, sul serio, anzi, troppo sul serio. Io mi auguro sinceramente che i risultati rispondano alle speranze.

Ma ecco: il prof. TERNI che già da tanto tempo accarezza questa idea, dice che si potrebbero utilizzare dei pesci nostrani, per esempio le tinche, che oltre ad essere a portata di mano, hanno anche l'inestimabile vantaggio di essere mangereccie: per cui, adottando un simile provvedimento, si verrebbero a prendere due piccioni... anzi due pesci ad una fava.

Ma nossignori. Si vogliono i *milioni*, pesci esotici, che costeranno dei buoni quattrini... e di cui, in caso di insuccesso, non se ne potrà far neppure una buona frittura

Sempre così E' buono tutto ciò che ci viene dall'estero. Così, per non uscir dal campo malarico, CELLI trovava (oggi le sue simpatie sono rivolte altrove) ottimo contro la malaria un rimedio costoso, sì, ma tedesco, mentre vorrebbe — ma non può, il poveretto — scomunicare quei buoni prodotti antimalarici italiani — che vanno però in tutte — dico tutte — le parti del mondo — ci è l'Esanofele, l'Esanofelina e l'Esameba della ditta Bisleri di Milano.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

SOCIETA' ANONIMA per lo spurgo dei pozzi neri in Udine

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di Domenica 13 Settembre corr. alle ore 10 nell'Ufficio della Società in via Rialto N. 13.

L'amministrazione

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti